

Occhio al designer! Look & matite

Il creativo? Sa come farsi notare

di Paola Bottelli

Giacca bianca con losanghe caleidoscopiche in grigio e nero su camicia rosa acceso, il suo colore preferito. Pantaloni a sigaretta bianchi con stivaletti in tinta, ma profilati di giallo limone. Occhiali con vistosa montatura nera, addirittura più grandi di quelli di Arisa, la vincitrice del Festival di Sanremo nella sezione giovani proposte, e anelloni sulla mano destra.

Ecco il look tipico di Karim Rashid, 49 anni, star del design internazionale. Mezzo egiziano, mezzo inglese, residente nella Grande mela, Rashid si potrebbe individuare a mezzo chilometro anche tra la folla transumante che, a centinaia di migliaia, sgambetta al salone del mobile nei padiglioni di Rho-Però della Fiera di Milano, al Fuori salone - nei tantissimi eventi che rendono una volta all'anno Milano finalmente effervescente - e in tutto quello che, dalle inaugurazioni dei negozi di fiori alle presentazioni di libri, s'aggancia alla settimana più

importante dell'anno nel mondo del design. Proprio come se tutto, nel capoluogo lombardo, dovesse accadere in quei giorni e solo in quelli, pena l'invisibilità mediatica.

Ma il "poeta della plastica", come l'hanno battezzato nel settore, non è l'unico protagonista che ami farsi notare: basti pensare all'olandese Marcel Wanders

che tutti gli anni sbarca a Milano con mille progetti e rilascia interviste a giornali, Tv, siti e radio indossando un completo grigio tradizionale, magari gessato, la camicia

bianca e una bella collana di perle bianche, grandi grandi, come amavano le signore negli anni del boom economico.

A dire il vero, però, la stragrande maggioranza degli addetti ai lavori - soprattutto designer e architetti, ma anche titolari di aziende micro pur leader mondiali nel loro segmento e (meno) amministratori delegati di megagruppi - è decisamente sottotono sotto il profilo del look. Quasi quasi, verrebbe da dire *underdressed*, più nel senso di uno stile molto informale piuttosto che inadeguato.

Dunque, spazio a T-shirt scure, dal nero al grigio canna di fucile, passando per il blu notte, preferibilmente in cotone ecologico - *ça va sans dire* - con pantaloni chinos altrettanto scuri o color kaki, oppure con jeans Levi's, soprattutto 501, e giacca destrutturata o giubbottino in nylon basic. La scarpa è rigorosamente sneaker e al contrario di quel che accade durante le sfilate - dove il trampolo tacco 12 impazza dalla mattina alla sera - il rasoterra è d'obbligo anche per le donne. Impensabile, altrimenti, battere amici, parenti e colleghi nella gara a chi ha visto di più.

paola.bottelli@ilssole24ore.com

L'intervista a Karim Rashid su www.luxury24.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

